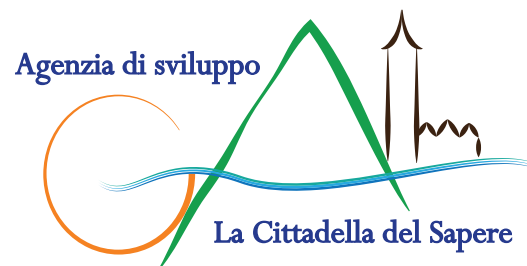




CLUB ALPINO ITALIANO
SEZ. "G. DE LORENZO"
LAGONEGRO (PZ)
www.cailagonegro.com



SCHEDE SULLE RISORSE DEI SINGOLI COMUNI COINVOLTI

C01 CERSOSIMO - C02 CHIAROMONTE - C03 COLOBRARO - C04 EPISCOPIA - C05 FARDELLA - C06 FRANCAVILLA
C07 LAGONEGRO - C08 LATRONICO - C09 LAURIA - C10 MARATEA - C11 NEMOLI - C12 NOEPOLI - C13 NOVA SIRI
C14 RIVELLO - C15 ROTONDELLA - C16 SAN GIORGIO LUCANO - C17 SAN PAOLO ALBANESE - C18 SAN COSTANTINO
ALBANESE - C19 SAN SEVERINO LUCANO - C20 SENISE - C21 TEANA - C22 TRECCHINA - C23 TURSI - C24 VALSINNI

CAMMINO “BASILICATA COAST TO COAST” (CAMMINO SULLA VIA ISTMICA NELLA VALLE DEL SINNI)





C03 COLOBRARO

Il territorio è a forma di quadrilatero irregolare ed è prevalentemente montuoso: un'area di transizione tra le propaggini appenniniche a sud e la vasta area collinare dei calanchi a nord. A sud è delimitato dal Fiume Sinni su cui il borgo domina arroccato, a oltre 600 metri, sui potenti bastioni rocciosi del Flysch Numidico. Confina con i comuni di: Noepoli (PZ), Rotondella (PZ), Sant'Arcangelo (PZ), Senise (PZ), Tursi (MT), Valsinni (MT). Le principali cime montuose sono Monte Calvario (777) e Monte S. Arcangelo (858). Colobraro è un centro prevalentemente agricolo, che si sta aprendo al turismo attraverso numerose iniziative culturali e di intrattenimento. Tra esse spicca "Sogno di una notte a quel Paese", manifestazione sempre più partecipata che gioca anche sulla fama di Colobraro come luogo "magico", fama legata alle ricerche effettuate dall'antropologo Ernesto De Martino tra il 1950 e il 1957 mirate proprio a comprendere i rituali magici praticati in Lucania.





C03 COLOBRARO

Altitudine	630 m s.l.m.
Popolazione (al 31/4/2022)	1.058 abitanti
Superficie	66,61 km ²
Quota massima	858 (Monte Sant'Arcangelo)
Quota minima	95 m (Alveo Fiume Sinni)
Densità	15,88 ab./km ²
Codice Istat	077006
Codice catastale	C888
Prefisso	0973
CAP	75021
Nome abitanti	colobradesi
Santo Patrono	San Nicola – 9 maggio
Capoluogo	Colobrarò
Frazioni	-

SHEDA DI RILEVAMENTO DATI: COLOBRARO

ELEMENTI ARCHITETTONICI CIVILI

TIPO	NOME	DATA DI COSTRUZIONE	ATTUALI CONDIZIONI	ATTUALE UTILIZZO	DESCRIZIONE E CENNI STORICI	NOTE
CASTELLO	Castello Carafa	Anno 1000	Recuperato e i vani sono adibiti a contenitore culturale. Adibiti a mostre etc.	Contenitore Culturale.	<p>La costruzione del castello, secondo alcuni manoscritti del 1787, risalirebbe già all'804, ad opera del barone Antonio Caffo.</p> <p>Nel corso dei secoli il castello è passato nelle mani di diversi feudatari. Tra i primi ci fu Albereda di Chiaromonte, (signora di Colobrarò e Policoro e moglie ripudiata di Roberto il Guiscardo).</p> <p>Nel 1617 il castello fu acquistato dalla potente famiglia dei Carafa, con cui avrà una certa stabilità nel potere.</p> <p>Nel 1732 la terra di Colobrarò passò alla famiglia dei Donnaperna, che ne furono marchesi fino all'unità d'Italia. Infine il castello passò ai Brancalasso di Tursi e venne abbandonato andando in decadenza.</p> <p>Oggi il maniero è stato in gran parte recuperato. È raggiungibile da ripidi percorsi che si snodano sul lato sudovest della collina su cui è arroccato il paese.</p> <p>Sul lato nord- orientale è possibile vedere parte del muro di cinta con le antiche feritoie.</p> <p>A nord è ancora visibile una torre angioina e spezzoni di muro che testimoniano la presenza di un ponte levatoio.</p> <p>Intatta si conserva ancora la scalinata che lo collega al sottostante paese.</p> <p>Un'antica torre quadrilatera è stata invece abbattuta e gli ambienti sono stati utilizzati come stalle e deposito delle abitazioni limitrofe al castello. Fonti storiche testimoniano la presenza di una galleria sotterranea, oggi non più presente, lo collegava alla cappella gentilizia dell'Icona.</p>	
PALAZZO STORICO	Palazzo delle esposizioni				<p>Il palazzo delle esposizioni è una tipica architettura risalente al periodo fascista.</p> <p>L'edificio nel passato ha cambiato diverse destinazioni d'uso, passando da ospedale da campo, a municipio, fino ad diventare una scuola.</p> <p>Oggi alcune sue sale ospitano la Biblioteca Comunale, l'info point del paese e la sede delle varie associazioni locali.</p>	<p>Mostra etnografica di Franco PINNA sul tema della magia e folklore in Basilicata.</p> <p>Contatti associazione: sognandoilmagicopaese@gmail.com</p>

					In altre sale invece, è allestita la mostra permanente dedicata alla civiltà contadina. Ogni anno in estate, il Palazzo delle esposizioni diventa centro delle attività culturali svolte in occasione dell'evento Sogno di una notte a...Quel Paese.	
--	--	--	--	--	---	--

ELEMENTI ARCHITETTONICI RELIGIOSI

TIPO	NOME	DATA DI COSTRUZIONE	ATTUALI CONDIZIONI	ATTUALE UTILIZZO	DESCRIZIONE E CENNI STORICI (*)	NOTE
CHIESA	Chiesa Madre di San Nicola di Bari	XII secolo	Restaurata	Celebrazioni religiose, matrimoni.	<p>Costruita successivamente all'adiacente Cappella dell'Icona, la chiesa Madre dedicata a San Nicola di Bari sorge sulla sommità del paese.</p> <p>L'edificazione, coeva alla costruzione del vicino castello, è avvenuta in pietra locale.</p> <p>L'interno, in stile romanico, è a tre navate scandite da quattro arcate sostenute da colonne a base quadrata. Dalla navata sinistra si accede alla Cappella del Purgatorio, mentre dalla navata destra alla Cappella dell'Icona.</p> <p>L'abside è rivolto verso est, come era in uso nel periodo bizantino, con i suoi ampi finestroni ogivali, tipici invece del periodo aragonese.</p> <p>Ad attirare l'attenzione è l'ampio portale esterno in pietra, con sopra il rosone ad arco cieco, anch'esso in stile romanico come l'interno.</p> <p>Sempre all'esterno spicca l'imponente campanile ricostruito nel 1933, in seguito al crollo nel 1923 del campanile originale.</p> <p>La chiesa è stata restaurata internamente ed esternamente negli anni '60 e dopo il terremoto dell'80. Durante i lavori di restauro le originali capriate sono state sostituite da un controsoffitto a cassettoni in legno, mentre una pavimentazione in marmo è andata a ricoprire la precedente in pietra locale.</p>	
CAPPELLA	Cappella gentilizia dell'Icona	Tra XV e XVI secolo	Buone	Celebrazioni religiose, matrimoni.	La cappella gentilizia dell'Icona sorge attigua alla Chiesa madre, formando con essa un unico blocco.	

					<p>Lo stile architettonico che la caratterizza ha risentito molto degli influssi dell'architettura orientale.</p> <p>L'esterno è in pietra locale, anche se si possono denotare influssi dell'arte asiatica. Nella cupola si possono invece notare elementi decorativi di epoca normanna.</p> <p>La cappella è stata più volte arricchita di decorazioni e stucchi e ristrutturata, è stata voluta probabilmente dalla famiglia Carafa, come si può desumere da un'iscrizione latina del 1794, all'interno della cupola.</p> <p>Al suo interno, la pala d'altare era impreziosita da quadri di pregio di artisti di scuola napoletana, oggi conservati presso il Museo di Palazzo Lanfranchi di Matera.</p> <p>Tra questi, merita menzione il pregiato trittico raffigurante la Madonna con Bambino di Francesco Curia, di cui se ne può ammirare una miniatura nella Cappella.</p>	
CHIESA	Chiesa dell'Annunziata	XX secolo			<p>La Chiesa dell'Annunziata sorge in piazza regina Elena, dalla quale si può ammirare la sottostante Valle del Sinni. Il punto scelto per la costruzione della nuova chiesa è quello su cui sorgeva un'antica chiesa seicentesca, demolita negli anni '60 del novecento, in seguito al suo precario stato di conservazione.</p> <p>La Chiesa, progettata dall'architetto Nicola Pagliara tra il 1972 -78, è caratterizzata da una struttura in cemento armato e pietra bianca di Trani, finemente bocciardata e lasciata a vista sia all'esterno che all'interno.</p> <p>All'esterno, l'articolazione della dei volumi è molto espressiva e l'intero corpo edilizio si integra bene con il tessuto urbano esistente.</p> <p>Lo spazio interno è ad un'unica navata, molto sobrio e luminoso, con pavimento in sampietrini di porfido.</p> <p>Dietro l'altare maggiore si possono ammirare le tele dipinte ad olio di scuola napoletana del tardo Cinquecento: la Madonna col Bambino con Sant'Antonio di Padova e Sant'Antonio abate, la Madonna col Bambino e i santi e la tela del XVIII secolo della Madonna con Bambino, attorniate da angeli e santi.</p> <p>La Chiesa di Colobrarò è stata menzionata in molte riviste nazionali di architettura moderna ed esposta in foto alla biennale di Venezia, nel 1992.</p>	

CAPPELLA	Cappella di Santa Maria della Neve o di Santa Lucia	XV secolo			<p>La Cappella di Santa Maria della Neve è insieme alla Cappella dell'Icona, l'insediamento religioso più antico di Colobrarò.</p> <p>La cappella sorge al di fuori del centro abitato, nei pressi dei ruderi di un antico convento dedicato a Santa Maria del Cironofrio.</p> <p>La Cappella è costruita in muratura portante in pietra locale con copertura in legno a doppia falda, con sottostante cassone in listelli di legno.</p> <p>L'interno è a navata unica e custodisce una statua lignea medievale della Madonna con bambino.</p>	
CHIESA	Chiesa di Sant'Antonio	XVII secolo			<p>La Chiesa di Sant'Antonio è a navata unica con muratura in pietra naturale del luogo. La copertura è voltata a botte.</p> <p>La Chiesa faceva parte dell'antico convento dei frati dell'Osservanza.</p> <p>Il prospetto principale è costituito da un nartece con un arco molto ampio, mentre l'interno è a navata unica.</p> <p>Ai lati delle navate vi sono delle arcate cieche, dove sorgono gli altari votivi.</p> <p>L'interno della chiesa è stato rimaneggiato con stucchi di fine settecento di scuola napoletana.</p>	
CONVENTO	Convento dei francescani dell'Osservanza	XVII secolo	Ristrutturato e fruibile		<p>L'edificazione del Convento dei Francescani è avvenuta nel 1601, con l'approvazione del Vescovo di Anglona e a spese della comunità di Colobrarò, per ospitare 12 monaci francescani.</p> <p>Il Convento era situato oltre le mura della terra di Colobrarò e circondato da un vasto orto.</p> <p>La struttura si sviluppa su due livelli e attorno ad un chiostro, caratterizzato da arcate a tutto sesto poggianti su pilastri quadrangolari.</p> <p>Al centro del chiostro vi è un pozzo quadrangolare, realizzato con conci finemente scolpiti.</p> <p>Al piano terra vi erano i locali nei quali i monaci svolgevano tutte le attività quotidiane legate al lavoro, mentre al piano superiore si trovavano le celle dei monaci.</p> <p>Oggi il convento conserva inalterato il suo impianto originale, sia per i locali interni, che per il chiostro.</p> <p>L'esterno, recuperato agli inizi del XXI secolo, mostra la sua struttura in pietra locale, creando una continuità stilistica con la vicina chiesa di Sant'Antonio da Padova, con la quale in origine comunicava anche internamente.</p>	<p>Contatti: associazione sognando il magico paese – sognandoilmagicopaese@gmail.com</p>

					Oggi i locali del chiostro al piano terra ospitano la mostra del percorso "sogno di una notte a... quel paese", attinente al tema della magia.	
CROCE MONUMENTALE	Croce del Calvario	XII secolo		Meta di pellegrinaggio	La croce è posta sul Monte Calvario, a 800 mslm, ed è meta di pellegrinaggio in occasione della festa del SS. Crocifisso, a maggio. Secondo la tradizione popolare, oltre alla croce fu posta sul Monte Calvario nel XII secolo.	

(*) Elencare possibilmente anche le opere d'arte (quadri, statue, etc.) di particolare valore artistico e religioso.

MUSEI

TIPO	NOME	DESCRIZIONE E CENNI STORICI (*)	GESTIONE	APERTURA	CONTATTI			NOTE
					TELEFONO	E-MAIL	SITO WEB	
MUSEO ETNOGRAFICO	Amoreolio	Il museo è stato allestito all'interno di un antico frantoio risalente alla fine dell' 800, appartenente alla famiglia Gialdino. Il museo dell'olio consta di una serie di macchinari che costituiscono una preziosa testimonianza del mondo agricolo. Nel museo vengono proposte varie attività che hanno l'obiettivo di promuovere la cultura dell'olio extravergine di oliva.	Privata	APERTO TUTTO L'ANNO	3395419966	info@amoreolio.it	https://www.amoreolio.it/	

INFRASTRUTTURE OUTDOOR

TIPO	NOME	DESCRIZIONE	GESTIONE	APERTURA	CONTATTI			NOTE
					TELEFONO	E-MAIL	SITO WEB	

PATRIMONIO IMMATERIALE

TIPO	NOME	DESCRIZIONE	DATA	NOTE
USANZA DI RILIEVO	Sogno di una notte a....quel Paese	L'evento estivo "sogno di una notte a....quel Paese" trae ispirazione dagli studi svolti dell'Antropologo Ernesto de Martino, tra gli anni '50 e '60 del secolo scorso e da racconti della tradizione orale popolare. L'evento si caratterizza di un percorso teatrale che si sviluppa nei vicoli del centro storico, dove i visitatori, muniti di amuleto "l' abitato", vengono a contatto con fattucchiere, masciare, monachicchi, lupi mannari etc..	TUTTI I venerdì e domenica di agosto	sognandoilmagicopaese@gmail.com
FESTA RELIGIOSA	Festa del SS. Crocifisso	L'evento si caratterizza di una suggestiva processione, accompagnata dalla Passione Vivente, liberamente ispirata ai dialoghi evangelici, che si svolge con 50 figuranti della Parrocchia. Meta del pellegrinaggio è la Croce posta sul Monte Calvario, un'altura di 800 m dell'Appennino lucano. Il percorso si snoda attraverso un caratteristico sentiero collinare, immerso nella natura.	Maggio	

PRODOTTI TIPICI E VINI

TIPO	NOME	DESCRIZIONE	NOTE
PAT	Pera Signora della Valle del Sinni – presidio Slow Food	La pera Signora è una pera piccola, di colore giallo alla raccolta e screziature rosso intenso. Delicata nel profumo e nella consistenza, da mangiare al momento della raccolta, oppure ottima per la trasformazione in sciropati, marmellata ed essiccata.	Produttori: Teresa Bernardo Contrada Murge, 1 Colobrarro (Mt) Tel. 340 6094660 bernardoteresa64@gmail.com Concetta Cecilia La Rocca Via Monte Coppola, 3 Policoro (Mt) Tel. 339 1924866 concilarocca@hotmail.it www.agrilarrocca.wordpress.com
PAT	Vuccuere	È un salume saporito, che ben si adatta ad essere consumato sia da solo come antipasto oppure come accompagnamento in vari piatti della tradizione contadine, tipo “fave e vuccuere”. Si prepara con la parte del guanciale del maiale che, dopo averla pressata si sistema in un contenitore, si ricopre di sale grosso e si lascia in salamoia per una settimana. La settimana successiva si pressa di nuovo, si elimina il sale che lo ricopre e si cosparge di pepe e peperone macinato. Infine si appende a delle pertiche, collocate in ambienti freschi e si fa stagionare finché la carne non diventa rosa.	
PAT	Uiv mort	Le olive nere secche sono un piatto tipico della cultura contadina. Si preparano in autunno, periodo di raccolta delle olive. Si fanno essiccare le olive al sole su ceste di vimini, dopo averle cosparse di sale. Quando hanno raggiunto la giusta disidratazione possono essere conservate per qualche mese, all'interno di barattoli di vetro, in luogo buio e asciutto.	
PAT	Ceci dell'Ave Maria	I ceci dell'Ave Maria sono un gustoso e croccante stuzzichino da intrattenimento, da gustare specialmente in inverno vicino al camino. I ceci messi in ammollo in acqua per tutta la notte. Al mattino, dopo averli risciaquati e salati, vengono avvolti in un canovaccio insieme a foglie di alloro e scorzette di mandarino essiccate e lasciati asciugare per tutta la giornata. Alla sera, si mette a scaldare sul fuoco una padella con della sabbia di fiume; quando la sabbia è calda, si aggiungono i ceci e si mescolano energicamente, fino a quando iniziano a scoppiettare. A quel punto si tolgono dal fuoco e si versano nel setaccio, separandoli dalla sabbia calda, la quale viene riutilizzata per ripetere l'operazione, fino a quando i ceci a disposizione si esauriscono.	
PAT	Cuumbr di Pasqua	È un particolare tipo di pane pasquale, intrecciato e a forma di ciambella.	

		È realizzato con farina di grano tenero tipo "0", oppure di grano duro (Carosella o Senatore Cappelli), strutto, olio extravergine di oliva, lievito madre, latte, uova, sale, pepe (o finocchietto), vanillina, foglie d'ulivo.	
PAT	Fef arrappet	È un piatto della tradizione contadina a base di fave, che vengono bollite in acqua e sale fino a farle appassire, e successivamente condite con dell' origano.	
PAT	Oliva a'ndoss	La "n'dossa " è una preparazione di olive in salamoia che affonda le sue radici nel mondo greco romano. Le olive vengono immerse nella "concia", un composto di calce, acqua e cenere". Dopo una settimana le olive vengono messe in un vasetto e coperte, per almeno due mesi, con acqua, sale, alloro e finocchietto.	
PAT	Pitta liscia	È un pane tipico di Valsinni, dalla forma a ciambella e molto schiacciato. Si prepara con farina, lievito, acqua e sale. Viene consumato farcendolo con salumi, formaggi, frittata o ricotta.	

OSPITALITÀ

TIPO	NOME	N. POSTI LETTO	GESTIONE	APERTURA	CONTATTI			NOTE
					TELEFONO	E-MAIL	SITO WEB	
AGRITURISMO	Antica Masseria Lucana	12 (+12 agg.)	PRIVATO	APERTO PER PERIODI LIMITATI	0835 841611 339 8798185	mail@anticamasserialucana.com	www.anticamasserialucana.com	
CASA VACANZA	Silenti Dimore di Colobrarò	34	COMUNALE	APERTO TUTTO L'ANNO	0835 841016	comunecolobrarò@rete.basilicata.it	www.comunecolobrarò.mt.it	
CASA VACANZA	Casa del Museo dell'Olio	5	PRIVATO	APERTO TUTTO L'ANNO	339 5419966	giusidoronzio73@gmail.com	www.amoreolio.it	
AFFITACAMERE	Girastrittue	7	PRIVATO	APERTO TUTTO L'ANNO	377 3878859 347 9373524	colobrarò.residence@gmail.com	https://girastrittue.colobrarò.com/	

RISTORAZIONE

TIPO	NOME	DESCRIZIONE	APERTURA	CONTATTI			NOTE
				TELEFONO	E-MAIL	SITO WEB	
RISTORANTE	Rupp diun	Il ristorante accoglie gli ospiti con cortesia e genuinità, offrendo piatti tipici lucani e di altre regioni italiane.	APERTO TUTTO L'ANNO	+39 377 387 8859	colobraro.residence@gmail.com	https://www.ruppdium.colobraro.com/	
RISTORANTE	Amoreolio	Il ristorante serve pietanze della tradizione contadina, ricchi di gusti e suggestioni.	APERTO PER PERIODI LIMITATI	339 5419966	info@amoreolio.it	www.amoreolio.it	
RISTORANTE/PIZZERIA	Alla Corte del Mangia	È un ristorante – pizzeria adatto a chiunque voglia assaporare la bontà e la ricchezza della cucina lucana, o gustare una semplice pizza.	APERTO TUTTO L'ANNO	0835 841525			